

Ospedali e lavoratori trascurati

«Serve coraggio per una svolta»

Le Uil romagnole lanciano messaggi al nuovo direttore Ausl Carradori «Area Vasta partì bene, ma l'Azienda unica non ha ancora coesione»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Le Uil romagnole chiedono «grande coraggio» al nuovo direttore dell'Ausl unica, Tiziano Carradori, per fare una svolta su tre fronti: rendere più coesa la rete sanitaria nata dalla fusione tra le quadro ex aziende sanitarie; recuperare attenzione verso alcuni ospedali troppo trascurati, in particolare quelli di Cesena e di Ravenna; cambiare completamente il rapporto con i lavoratori.

Fiducia in Carradori

Dopo avere ricordato che l'Ausl Romagna mosse i primi passi «nel lontano 2006, quando l'Area Vasta Romagna pose le basi per rilevanti innovazioni quali la costituzione del Laboratorio unico di Pievesestina o la Centrale operativa 118», le Uil Cst di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini definiscono «illuminata» la scelta appena fatta di affidare il timone dell'Auslona a chi è stato «uno degli artefici» di quell'iniziale percorso. Un percorso che però «non ha ancora dimostrato il suo vero potenziale per la scarsa lun-

gimiranza e attenzione da parte delle figure di indirizzo politico e di vertice gestionale-organizzativo. Le varie realtà romagnole - prosegue la Uil - non sono ancora diventate quella rete sociosanitaria interconnessa e organica che permetterebbe, valorizzando tutti i territori della Romagna, una soddisfacente ed efficiente gestione dei processi e una vera attenzione di quella che si è dimostrata la grande risorsa dell'Ausl: i lavoratori».

I lavoratori

A proposito di questi ultimi, si lamenta che finora «sono stati spesso trascurati se non addirittura maltrattati dalla dirigenza, che in larga parte si è dimostrata senza capacità critica. E c'è stato servilismo di molti dirigenti dell'Ausl, che hanno sostenuto, tacendo, scelte sbagliate del direttore uscente Tonini». Perciò la Uil apprezza il fatto che una parola chiave sottolineata dal nuovo timoniere Carradori sia stata «ascolto» e auspica che possa esserci «un vero sostegno ai lavoratori i quali, in uno dei momenti più terribili per l'Italia, hanno saputo garantire la qualità di servi-



Tiziano Carradori

zi fondamentali per il benessere collettivo spesso con il solo sostegno del loro senso del dovere e nonostante lo scarso supporto dimostrato dai vertici aziendali».

Gli ospedali

Poi c'è il nodo di alcuni presidi ospedalieri «Il vecchio Bufalini è stato abbandonato a sé stesso, sacrificato nel nome di un ospedale promesso ma che per i prossimi 10 anni non sarà operativo. All'ospedale di Ravenna l'ultimo investimento degno di nota risale alla programmazione di edilizia sanitaria di 20 anni fa. La sa-

nità nel territorio riminese è stata gestita negli ultimi anni con poca chiarezza».

La sfida

L'analisi del sindacato si conclude con una promessa: «La Uil garantirà sostegno» se si andrà nelle direzioni indicate, ma «si contrapporrà con tutte le energie se gli obiettivi della nuova direzione vedranno ancora quale principio cardine quello di una gestione alla giornata e senza alcuna ambizione». Quello che ci si aspetta da Carradori è «visione futura» e «grande coraggio».